

TOSCANA: PACINI, TIMIDI SEGNALI DI 'FINE CADUTA' DELL'ECONOMIA REGIONALE

TOSCANA: PACINI, TIMIDI SEGNALI DI 'FINE CADUTA' DELL'ECONOMIA REGIONALE 'SITUAZIONE RESTA GRAVE E INCERTEZZA PROFONDA' Firenze, 24 set. - (Adnkronos) - "I timidi segnali di 'fine caduta' dell'economia toscana non devono farci dimenticare che la situazione resta grave e l'incertezza profonda, complici la domanda interna in pesante recessione, il record della pressione fiscale, anche locale, le restrizioni del credito e le difficoltà del mercato del lavoro". Lo ha detto presidente di Confindustria Toscana Pierfrancesco Pacini, commentando i dati dell'indagine congiunturale trimestrale Unioncamere Toscana - Confindustria Toscana. "E' presto per dire se sia un graduale ritorno alla normalità o una tregua insidiosa; certamente si tratta di un passaggio delicato, perché il consolidamento del quadro economico - e l'avvio di una nuova fase espansiva per la Toscana industriale - non possono fare affidamento sul solo traino congiunturale. Nonostante i solchi profondi lasciati dalla crisi, le imprese dovranno proseguire i loro sforzi di riposizionamento di prodotto, processo e mercato. Ma una ripresa autentica della Toscana - continua Pacini -, che non sia ancorata a pochi decimi di Pil, passa anche da uno shock competitivo del contesto in cui operano le aziende. Più competitività e più crescita per la Toscana sono i due obiettivi strategici da seguire anche per far ripartire l'occupazione, agendo su quattro leve: fiscalità - in primis quella sul lavoro -, semplificazioni, internazionalizzazione e credito". "Una fiscalità, anche regionale e locale, più leggera e attenta alla crescita; un'internazionalizzazione finalmente orientata alle esigenze e al sostegno delle imprese; semplificazioni reali e percepibili dalle aziende; un credito che non faccia mancare ossigeno alla ripresa. Ricordando che la prima misura anticiclica per rilanciare il lavoro è il taglio del cuneo fiscale. E non dimentichiamo - conclude Pacini - che lo sviluppo passa dal buon utilizzo delle risorse della programmazione europea 2014-2020, una partita che Regione e imprese dovranno giocare insieme orientando priorità e risorse al sostegno della crescita manifatturiera". (Red-Xio/Zn/Adnkronos) 24-SET-13 11:55 NNNN